17 gennaio 2015
Villa Pallavicini, Bologna

Generi e Mutamenti

Isabella Crespi (Università di Macerata)

Elisabetta Ruspini (Università di Milano-Bicocca)

I parte

1. Genere e trasformazioni sociali (Isabella Crespi)

1.1 La questione sesso e gender: alcune definizioni e l'evoluzione di un concetto

1.2 Famiglia e società: Genere, famiglia e socializzazione

2. Donne e uomini tra vincoli e cambiamenti (Elisabetta Ruspini)

2.1. Orientamenti sessuali

2.2. I "lati oscuri" della mascolinità

2.3. "Nuove" donne e "nuovi" uomini?

II parte

Alcune riflessioni a partire dai contenuti del volume "Genere e Religioni in Italia. Voci a confronto (a cura di Isabella Crespi e Elisabetta Ruspini, FrancoAngeli, Milano, 2014).

Saggi di: Luigi Berzano, Carmelina Chiara Canta, Roberto Cipriani, Amina Crisma, Giulia Paola Di Nicola, Paola Donadi, Marcella Farina, Armando Matteo, Claudia Milani, Letizia Tomassone, Shahrzad Houshmand Zadeh

Isabella Crespi, Università di Macerata
Elisabetta Ruspini, Università di Milano-Bicocca

17 gennaio 2015
Bologna

GENERE E TRASFORMAZIONI SOCIALI

IL CAMBIAMENTO SOCIALE E L'EVOLUZIONE DI UN CONCETTO

1. LA QUESTIONE SESSO E GENDER

- Una questione terminologica
- Il rapporto tra attributo biologico e costruzione sociale dell'identità di gender

"sesso": ci si riferisce alla differenza biologica tra maschio e femmina

"gender": si intende l'insieme di status-ruoli attribuiti ad una persona o a un gruppo di persone esclusivamente sulla base della loro appartenenza sessuale: è questa la definizione sociale dell'appartenenza di sesso (Piccone Stella e Saraceno, 1996)

SESSO, GENDER E IDENTITÀ: ESISTE UN PROBLEMA SOCIALE?

- La dimensione sessuale/sessuata è un dato "scontato" nell'esperienza quotidiana…
- …tuttavia permea le relazioni sociali, l'identità (senso del sé/identificazione) personale e quella sociale (ruolo)…
- … investe e condiziona pratiche e politiche

- I gender studies nascono come women's studies e segnalano la necessità di caratterizzare l'esperienza e la conoscenza da un punto di vista femminile
- …negli Usa negli anni Settanta in concomitanza con la c.d. "seconda ondata" femminista
- sottolineano il peso della costruzione sociale dell'identità sessuale (identità di gender)

LA DIFFERENZA BIOLOGICA COME ELEMENTO POSITIVO NELLA RIVALUTAZIONE DELL'IDENTITÀ FEMMINILE

- Il dato biologico della differenza sessuale è essenziale per la definizione del soggetto donna in quanto tale.
- In particolare, la base biologica femminile e i significati che ad essa sarebbero naturalmente attribuiti, contengono la vera chiave del rinnovamento per le donne e per la trasformazione sociale.
- Il corpo e l'esperienza materna possono essere il punto di svolta per un recupero in positivo delle qualità femminili più originarie: qualità di spirito e di sensibilità, di amorosità e di intimità, di pacificità.

- **Daly**
- **Rich**
- **De Beauvoir**
- **O' Brien**

LA DIFFERENZA BIOLOGICA COME ORIGINE DELLA DISUGUAGLIANZA

- La differenza biologica non può più essere recuperata come elemento per valorizzare la donna, perché questo in concreto realizza (e ha sempre realizzato) le condizioni per la disuguaglianza.
- L'essenza della soggettività non viene più ad essere collocata e studiata solo nell'appartenenza biologica, ma anche nell'attività umana concreta, soprattutto quella organizzata all'interno delle strutture capitalistiche;
- l'identità di gender si lega profondamente alla divisione del lavoro, alla dimensione economica e politica, sulla base della quale vengono poi definiti i ruoli femminili e maschili, in base alla divisione sessuata del lavoro stesso.

- Rosaldo
- Ortner
- Mitchell
- Firestone
- Irigaray

LA COSTRUZIONE SOCIALE DELLE DIFFERENZE DI GENDER

In risposta agli approcci che considerano la dimensione sessuale e/o biologica come spiegazione delle differenze di genere e come possibile punto di partenza per una valorizzazione della condizione femminile o per spiegare la disuguaglianza…

…pensare il genere come una costruzione sociale, sganciata dalla dimensione biologica, agita in maniera differente o decostruita.

- Scott e Saraceno
- Nicholson
- Rubin
- Oakley

LA DE-COSTRUZIONE SOCIALE DELLE DIFFERENZE DI GENDER

- L'obiettivo è quello di risolvere correttamente i problemi legati alla costruzione delle differenze di genere: ciò significa operare una de-costruzione dei processi stessi (simbolici, culturali o linguistici) che portano alla definizione del maschile e del femminile.

- Se finora i significati che sono stati attribuiti al genere hanno portato ad una crescente disuguaglianza è ipotizzabile che, de-costruendo tali significati, si elimini anche l'origine stessa della disuguaglianza.

- Butler
- Kristeva

ALCUNE CRITICHE

- Incapacità di spiegare relazionalmente il significato e le conseguenze della differenza
- Indistinzione tra i concetti di differenza e disuguaglianza
- Residualità della riflessività personale ed eccessiva de-costruzione dei significati
- Rischio dell'annullamento della differenza attraverso una prospettiva *gender neutral*

VERSO UNA RIVALUTAZIONE DELLA RELAZIONE TRA I GENERI: IL POST-FEMMINISMO RADICALE E I MEN'S STUDIES

- Il tentativo di sfuggire all'impasse che porta la teoria femminista a chiudersi in un solo genere (le donne) e a rimanere vincolata in questa circolarità oppure aprire alla neutralizzazione delle differenze
- Anche gli studi sull'identità maschile sembrano convergere verso la necessità di intendere nuovamente il gender come un concetto relazionale:

- sia internamente alla componente maschile della società
- sia esternamente, nei confronti delle donne.

- Stanford Friedman
- Flax

Connell (2004): ammette la possibilità di esprimere in diversi modi l'identità maschile nella relazione sociale.

Le tipologie da lui proposte sono rappresentate da: la "maschilità egemonica"; la "maschilità subordinata"; la "maschilità marginale"; la "maschilità di protesta".

IL CONTRIBUTO DELLA SOCIOLOGIA RELAZIONALE

- La relazione sociale come punto di partenza (codice simbolico della differenza, legami e ruoli sociali, eccedenza della relazione uomo e donna nei contesti dell'esperienza quotidiana es. famiglia)
- Il concetto di differenziazione relazionale (maschile e femminile come non residuale) e l'idea di persona (Donati, Rossi, Scabini)
- Somiglianza/dissomiglianza (dato biologico/natura costruzione sociale/cultura) e discriminazione/distinzione (dalla sola disuguaglianza come base della relazione di potere asimmetrico alla distinzione come base per una relazione reciproca)
- Codice duale come non residuale ma fondativo della differenza sessuale/di gender (*riconoscimento di una reale alterità, nè dualistica né residuale, ma similare tra uomo e donna)*
- **interdipendenza relazionale**
- **orientamento alla reciprocità**

- Donati
- Di Nicola
- Rossi

LA DIFFERENZA DI GENERE COME INTERDIPENDENZA E ORIENTAMENTO ALLA RECIPROCITÀ

ORIENTAMENTO ALLA RECIPROCITÀ

↓

elemento distintivo della relazione tra i generi

- ✓La reciprocità si allarga a tutti i tipi di differenza (non solo rapporto uomo-donna)
- ✓La persona è tale in quanto in relazione con le altre scambio *dare-ricevere*
- ✓*Interdipendenza relazionale tra i due generi* : l'io riconosce l'altro simile a sé, attraverso la relazione.
- ✓Bisogna conoscere le due strade e confrontarle, per trovare i confini e le specificità.
- ✓Attraversamento dei confini maschile-femminile: oggi regole più flessibili

IPOTESI DI LAVORO E NUOVE SFIDE

- L'identità sessuale/di gender in relazione alle dimensioni dell'identità (identità personale, agency e identità sociale)
- Il concetto di riflessività applicato alla dimensione dell'identità sessuale/di gender
- Il riconoscimento della differenza nell'incontro con l'altro attraverso al definizione del me/io/tu/noi nel maschile e nel femminile e nell'appartenenza

Nuove ipotesi per nuove sfide

SFIDA: Differenti culture di gender nella società globale MULTICULTURALE

IN SINTESI

- Il punto di partenza della riflessione sul genere è stata la necessità di fornire una spiegazione alle pressanti richieste dei movimenti femministi e alle battaglie per il miglioramento della condizione femminile
- Oggi: necessità di dare un senso positivo e nuovo alla differenza, per valorizzare le relazioni e le differenze all'interno dei molteplici percorsi di vita.
- Il codice simbolico del gender può rivelare positivamente il modo in cui un'intera cultura affronta e gestisce la relazione tra l'identico e il diverso, l'uguaglianza nella pluralità delle prospettive e dei punti di vista.
- Il lato negativo è il rischio di incorrere in una generale de-differenziazione (neutralizzazione) delle specificità di ciascun gender; la perdita di una diversità è comunque una perdita.

*"il processo di differenziazione fra i due generi sotto la figura dell'**uguaglianza/disuguaglianza** (o della **differenza-indifferenziazione**) porta a delle fondamentali incomprensioni, mentre assumere la distinzione maschile/femminile sotto la figura della **somiglianza/dissomiglianza** risulta assai più fecondo e rispettoso della pari dignità di uomo e donna... nell'ottica di una cultura relazionale delle interdipendenze fra i generi"* (Donati, 1998: 124).